
Un'esperienza di *stage* del gruppo CSOA

II^a parte:

**rapporto di sintesi degli scambi
realizzati in occasione dello
stage formativo avvenuto
a Parigi dal 24 novembre
al 28 novembre 2003**

A.L. SPANO
ET ALII*

*Lo stage formativo delle
orientatrici del gruppo
CSOA (Centro Servizi
Integrato di
Orientamento e
Acompagnamento)
prosegue con la visita di
4 Centri che si occupano
di orientamento a Parigi.
Questa seconda
esperienza è stata ancora
più ricca poiché il
confronto è avvenuto con
la Francia, la cui realtà
rispetto ai servizi di
orientamento sul
territorio è
all'avanguardia in
Europa. L'articolo
raccolge le principali
informazioni sui 4 Centri
visitati a Parigi*

La nostra permanenza a Parigi è durata una settimana e ci ha consentito di visitare i più importanti Centri di Orientamento francesi: il Clip, la Città dei Mestieri, il Cio, la Mission Local. La scelta della Francia come meta del nostro *stage* non è stata casuale, poiché quest'ultima è all'avanguardia rispetto ai servizi di orientamento. In particolare, essa ha fondato e sviluppato l'attività del bilancio di competenze; lo stesso modello ISFOL di servizi di orientamento si è ispirato al modello francese nel fornire le linee guida per la creazione dei servizi di orientamento in Italia.

Vogliamo premettere che siamo stati favorevolmente colpiti dall'ospitalità e dalla cortesia dei referenti dei centri, e che questo ha costituito una condizione fondamentale per la creazione di un rapporto di fiducia, di reciproca stima e di "scambio culturale". Siamo inoltre

* Anna Loretta Spano, Enrica Amodeo, Cristina Arca, Nicoletta Aresu, M. Laura Caria, Danila Castelli, Michela Cerchi, Francesca Figus, Daniela Gallucci, Carla Orrù, Marta Sarigu, Gaetano Galia

convinte che il confronto con il vissuto dei colleghi stranieri, all'interno di un clima sereno e accogliente, abbia arricchito la nostra competenza come orientatrici. Offrendoci informazioni e suggerimenti, questi ultimi ci hanno permesso di fare un'analisi del divario tra le due realtà, dei nostri e dei loro punti di forza e di debolezza; tutto ciò ha stimolato in noi la scoperta di idee nuove e originali per migliorare il nostro progetto. Un contributo enorme nel facilitare gli scambi spetta alla dott.ssa Stefania Matta, che si è offerta come nostra traduttrice ufficiale, sempre gentile e attenta nel comunicare con i nostri referenti parigini.

Nel fare un resoconto delle caratteristiche di ogni sede orientativa faremo riferimento ad alcune variabili importanti; esse permetteranno la sistematizzazione delle informazioni da noi raccolte.

Le variabili in oggetto sono le seguenti: la tipologia di sede, la modalità di finanziamento, la tipologia di utenti, la rete di relazioni della sede con il sistema istituzionale, formativo, del lavoro e sociale, la tipologia di connessione esistente, i servizi erogati, l'esistenza o meno di un sistema informativo, di un archivio di strumenti, e le modalità formalizzate o meno in cui vengono organizzate le attività.

Le metodologie da noi utilizzate per la raccolta delle informazioni sono state l'osservazione diretta, guidata dai referenti delle sedi, e la partecipazione agli incontri di formazione tenuti dagli stessi. Durante l'osservazione diretta delle strutture e durante gli incontri formativi abbiamo potuto porre domande specifiche di approfondimento e delucidazione, soprattutto in merito alle criticità emerse.

1. PRESENTAZIONE DELLE SEDI ORIENTATIVE OSPITANTI

Nel corso della nostra esperienza, abbiamo avuto modo di visitare le seguenti sedi: Clip; Città dei mestieri, CIO, *Mission local*. Di seguito, ci soffermiamo su ciascuna.

1.1. Il Clip

Il Clip è una sede orientativa convenzionata con la Regione per 180 giorni l'anno. Il Consiglio Regionale eroga i finanziamenti alla "Mission Local", che collabora col Clip, e poi fa un resoconto dei lavori fatti col Clip al fine della rendicontazione e del monitoraggio delle attività.

Esso possiede un sistema di relazioni con il sistema istituzionale, col sistema di istruzione e formazione, col sistema locale del lavoro (Mission Local). Il tipo di connessione esistente è sia di tipo informativa sia di tipo collaborativo e cooperativo. Gli utenti sono giovani dai 16 ai 25 anni, con livello scolastico inferiore al diploma o fino al diploma, che hanno circa un anno di esperienza o tramite *stage* o missioni di lavoro interinale; essi non hanno nessun progetto professionale. Il sistema scolastico svolge parte dei servizi di orientamento, attuando delle selezioni molto rigide durante il pas-

saggio da una scuola all'altra, sulla base dei voti riportati dal ragazzo nelle varie materie; se quest'ultimo non ottiene risultati elevati nelle discipline di base, gli viene impedito di iscriversi al BAC (corrispondente al nostro liceo) e viene "dirottato" verso gli istituti professionali, a prescindere dalla sua reale motivazione.

Quando il ragazzo chiede di essere guidato a scegliere un lavoro, e manca almeno una delle condizioni di cui sopra (età dai 16 ai 25 anni, con livello scolastico inferiore al diploma o fino al diploma, con circa un anno di esperienza ecc), viene indirizzato in un altro centro per portare avanti un altro percorso: di stage e/o di lezioni teoriche. Quest'ultimo dura circa sei mesi, alla fine il ragazzo ottiene una pre-qualifica che gli permette di "scoprire" il percorso più adatto per lui.

L'orientamento in Francia viene realizzato grazie alla cooperazione di diversi Centri, ognuno dei quali ha compiti e funzioni diverse. L'attività del Clip riguarda specificatamente la promozione nel ragazzo della conoscenza di se stesso attraverso un percorso individuale basato sull'ascolto di sé; l'attività della Città dei Mestieri (della quale parleremo in seguito) permette invece la conoscenza diretta dei mestieri, anche attraverso *stage* formativi.

Il servizio principale erogato dal Clip, con riferimento alle procedure formalizzate ma all'interno delle relazioni con gli altri Enti, è la formazione pre-qualificante. Essa avviene attraverso 7 settimane di *stage*, lezioni teoriche, più un mese di laboratorio all'interno del settore nel quale il ragazzo intende lavorare. Al termine della formazione pre-qualificante il progetto si può considerare definito.

Le attività specifiche del Clip riguardano: 1) il *bilancio di competenze* (con i ragazzi più grandi che hanno almeno il diploma); 2) la *ricostruzione del proprio percorso formativo*. Quest'ultima avviene attraverso: a) l'elaborazione accurata del curriculum per permettere al ragazzo di riappropriarsi della propria storia; b) l'analisi della motivazione; c) l'analisi delle competenze; d) la somministrazione ed elaborazione dei test psicologici; e) la valutazione della conoscenza del lavoro da parte del ragazzo; f) l'integrazione della conoscenza del lavoro con la conoscenza che lo stesso ha di se stesso (al fine di permettere allo stesso la costruzione del proprio progetto); g) l'acquisizione della consapevolezza da parte del ragazzo rispetto alla realizzabilità del suo progetto (il consulente riformula il progetto del ragazzo per renderglielo chiaro). In questo percorso gli operatori pongono particolare attenzione alla gestione della relazione con l'utente, soprattutto in riferimento alle modalità con cui vengono utilizzati gli strumenti, al fine di creare alleanza col ragazzo e permettergli di diventare protagonista del suo percorso orientativo.

1.2. La Città dei mestieri

La "Città dei mestieri" è una sede orientativa autonoma; è finanziata, inoltre, dallo Stato e dal Fondo Europeo.

Essa si presenta come una vera e propria città in miniatura che ognuno può visitare in piena autonomia e a seconda delle proprie necessità. All'en-

trata è possibile trovare diversi sportelli informativi in relazione ai diversi servizi offerti; da qui l'utente può o esplorare ulteriormente l'intera struttura al fine di conoscerla meglio o seguire il percorso in modo personalizzato usufruendo dei servizi di cui necessita.

Sono presenti un ampio archivio di strumenti disponibili direttamente agli utenti e un sistema informativo caratterizzato, oltre che dall'esistenza della funzione rivolta allo sviluppo del sistema informativo interno/esterno, da un sistema informativo rivolto all'autorientamento. Ogni utente ha la possibilità di usufruire di consulenze individuali con diversi operatori: questi ultimi si trovano dislocati nella struttura a seconda del servizio e del tema trattato (es. informazione – autoimprenditorialità); ognuno inoltre può gestirsi autonomamente usufruendo dei vari servizi, dall'informazione al bilancio di competenze, all'accompagnamento, usando dei programmi informatici interattivi.

Gli utenti della "Città dei mestieri" appartengono a diverse tipologie: sono studenti, inoccupati, disoccupati, occupati, giovani in apprendistato, giovani a rischio di marginalità sociale, detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, tossicodipendenti.

1.3. I CIO

I CIO sono delle sedi orientative interne al sistema dell'istruzione, dislocate per tutti i dipartimenti francesi; a Parigi ne esistono 12.

Riguardo le modalità di finanziamento possiamo dire che tutte le attività sono gestite dallo Stato, e che gli operatori sono tutti dipendenti da esso. Esistono relazioni molto forti tra i CIO e il sistema di istruzione e formazione.

Gli operatori vengono chiamati "consiglieri", lavorano prevalentemente all'interno del sistema scolastico pubblico intervenendo negli ultimi anni della scuola. Essi hanno una formazione psicologica, spesso sono laureati in psicologia, più raramente hanno un'altra laurea con in più due anni di specializzazione (2 anni dopo la laurea quinquennale per diventare consiglieri di orientamento). I consiglieri lavorano direttamente con gli allievi facendo accoglienza, informazione, consulenza orientativa, e all'interno dell'équipe scolastica partecipando ai consigli di classe, dando informazioni ai docenti sugli allievi.

Le attività dei CIO partono all'inizio dell'anno, grazie ad un programma condiviso con altri possibili operatori. In particolare, i CIO presentano alle scuole le proprie attività, decidono dove (in quale scuola) e quanti consiglieri far intervenire; nel far ciò usufruiscono di un elenco di psicologi per centro dal quale attingono per distribuirli poi nelle varie scuole. Una volta partito il progetto, un insegnante coordina l'attività durante l'orario scolastico, scegliendo gli spazi fisici e temporali in relazione alle esigenze organizzative e scolastiche. Da allora, gli operatori sono sempre presenti nella scuola; lavorano in *équipe* svolgendo le stesse attività specifiche per mezza giornata (per es. l'accoglienza la fa la stessa persona).

L'attività ordinaria è gestita quindi dalla scuola, mentre gli interventi straordinari sono finanziati parzialmente dallo Stato e le attività di bilancio di competenze sono contrattate di volta in volta tra singolo operatore e utente (in privato).

Per quanto riguarda l'esistenza di procedure formalizzate possiamo dire che gli interventi informativi riguardano il gruppo classe, ma la maggior parte degli interventi sono individuali, e si basano sulla tecnica del colloquio.

I CIO hanno un margine di autonomia limitata, in quanto la loro missione è data dallo Stato. A seconda dell'esigenza dei diversi quartieri, le attività vengono organizzate diversamente. Le differenze rispecchiano le diverse scelte politiche in funzione delle necessità di sviluppo economico; per es. ultimamente il settore dell'industria è andato indebolendosi per cui le attività di orientamento sono state indirizzate alla valorizzazione dell'industria. Il pericolo che si corre è di perdere di vista la centralità della persona (obiettivo del CIO) e gli operatori si trovano spesso a dover gestire il conflitto sperimentato tra l'essere psicologi e l'essere dipendenti pubblici.

I CIO possiedono ciascuno una sede con un archivio di strumenti, la cui formalizzazione rispecchia le caratteristiche degli archivi di strumenti nelle scuole, al fine di dare continuità e facilitare la consultazione al ragazzo. Quest'ultima nei CIO è libera, e non richiede la compilazione di schede in cui vengono normalmente registrati i dati anagrafici.

1.4. Le "Mission local"

Le "Mission local" (ML) sono associazioni indipendenti.

Nel 1981, quando Mitterand è stato eletto Presidente della Repubblica, c'era una situazione di disoccupazione molto forte; il problema della disoccupazione si legava al problema dell'inserimento sociale. Nel 1982 è nata la prima ML per far fronte a questo forte disagio sociale. Oggi le ML sono distribuite nelle varie regioni in relazione alle politiche locali. Ogni ML ha un ampio margine di autonomia, è intercomunale (quella da noi visitata ha sei comuni). Dentro Parigi ci sono 4 ML, nel dipartimento ce ne sono 11, nell'intera regione 180.

Riguardo ai finanziamenti, il 50% delle attività ordinarie spettano allo Stato, il 50% ai Comuni; essi sono in funzione del numero di abitanti nelle varie zone, considerando la proporzione tra il numero di giovani e il numero degli anziani. Nelle attività specifiche esse attingono dal Fondo Europeo.

Gli utenti sono giovani dai 16 ai 25 anni; essi devono rispettare 4 criteri per poter usufruire dei servizi offerti dalle ML: 1) l'età deve essere compresa tra i 16 e i 25 anni; 2) la scolarizzazione deve essere bassa; 3) non devono essere residenti; 4) non devono avere un domicilio fisso.

Ogni mattina, nella ML c'è un consulente diverso che dovrà seguire il gruppo di ragazzi che arrivano per la prima volta per tutto il percorso; per ogni ragazzo quindi c'è un consigliere che lo segue dall'accoglienza alla fine.

Nell'atto dell'iscrizione si fa un contratto morale attraverso il quale l'utente si presenta all'operatore e viceversa, ed entrambi dichiarano i reciproci obiettivi.

I percorsi sono individuali e unici, e proseguono anche quando i giovani si devono confrontare con altre strutture.

Nelle ML ci sono anche dei volontari. Essi hanno diversi compiti, a seconda delle persone che arrivano. Alcune attività sono rese obbligatorie dallo Stato, mentre altre spettano ai volontari.

Rispetto all'attività specifica di orientamento i servizi erogati sono l'accoglienza, l'accompagnamento, il counselling; l'attività di bilancio di competenze non viene svolta dalle ML, ma è un lavoro individuale che va contrattato tra singolo operatore e utente; esso riguarda gli utenti più qualificati. Le attività corrispondenti al bilancio di competenze sono rispettivamente, per le persone mediamente qualificate, l'elaborazione di un "progetto professionale", per quelle meno qualificate, la "scoperta dei mestieri", attraverso *stage*.

Gli *stage* di scoperta e di apprendimento dei mestieri avvengono all'interno di centri di formazione specifici che ricevono i ragazzi; questi ultimi hanno la possibilità di osservare come si lavora per brevi periodi (spesso un fine settimana).

Per i ragazzi che vivono in forte situazione di disagio c'è la possibilità di venire accompagnati per 18 mesi, oltre che di ricevere un contributo finanziario, qualora però dimostrino di impegnarsi nel portare avanti il proprio percorso orientativo. Tra le attività di aiuto ai giovani, vengono svolte anche azioni di supporto alla salute, soprattutto in merito alla sessualità; se dopo il counselling si ritiene utile suggerire un percorso più approfondito di lavoro su se stessi esiste la possibilità per l'utente di fare psicoterapia. Tutti questi servizi vengono periodicamente monitorati; ogni due mesi gli operatori delle ML si incontrano e i direttori coordinano le attività dei centri.

Le ML hanno una connessione cooperativa integrata con la previdenza sociale (tipo il nostro INPS); possiedono inoltre una rete di relazioni con vari enti culturali attraverso i quali offrono la possibilità gratuita di seguire spettacoli e iniziative culturali (mettendo a disposizione biglietti). Esiste quindi una grande rete che lega le ML tra loro e con i servizi per l'impiego, le agenzie locali, la rete di imprese, il sistema della formazione e dell'istruzione, il sistema sanitario; questi ultimi costituiscono dei veri e propri partner per l'alloggio, la salute, la formazione e il lavoro.

2. CONCLUSIONI

Nel fare una sintesi di quanto emerso dallo *stage* di Parigi, siamo stati colpiti dalla grande esperienza dei centri francesi, maturata in circa 20 anni di attività. Durante tutti questi anni, il sistema pubblico francese si è attivato nel coltivare una serie di relazioni tra i vari Centri orientativi e altri centri, enti e istituzioni, e ciò costituisce, a nostro parere, uno dei punti di forza della realtà francese.

I francesi hanno reso possibile, in questo modo, integrare le risorse, sia professionali sia economiche, al fine di:

- a) mettere la persona in grado di prendersi cura di se stessa permettendole di soddisfare i propri bisogni di base, sia quelli fisiologici sia quelli di sicurezza, attraverso interventi sanitari e finanziari;
- b) maturare una consapevolezza rispetto all'importanza di creare un proprio progetto di vita;
- c) offrire inoltre dei servizi rivolti alla soddisfazione dei bisogni di autorealizzazione, attraverso interventi orientativi più specifici.

Questo si traduce in un lungo percorso da offrire alla persona, considerata nella sua unicità rispetto ai bisogni da cui parte, e nella consapevolezza che il percorso di orientamento, costituisca un servizio da integrarsi ad altri al fine dello sviluppo di una reale autonomia della persona.

Oltre a questo, ci è parso molto pregnante la forte centratura dello Stato nella progettazione e realizzazione degli interventi, e la sua presenza costante durante la gestione dei servizi.

Abbiamo osservato, però, come i servizi orientativi parigini possiedano un "limite": l'attività di orientamento risente moltissimo delle scelte politiche che di volta in volta vengono fatte, e ciò si può ripercuotere nella reale libertà di scelta della persona davanti alla costruzione di un proprio progetto professionale. A parte questo, affermiamo in ogni modo il grande merito dei francesi nell'aver colto prima di tutto la grande importanza dell'orientamento alla persona, per la sua crescita individuale, ma anche per lo sviluppo sociale e culturale dell'intero Paese.

